

tivi importanti che riguardino la sessualità e l'affettività. Invece ritengo che educare alla contraccezione e quindi evitare gravidanze indesiderate, in età inappropriata, sarebbe molto utile. Si deve parlare poi di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili. Il rapporto andrebbe sempre protetto con il preservativo soprattutto quando non si conosce il partner. E quasi nessuno sa che oggi si può fare ancora di più a livello preventivo vaccinando le ragazzine, a partire dall'adolescenza, con un vaccino che combatte il virus dell'HPV principale responsabile del tumore del collo dell'utero molto diffuso tra le donne giovani.

COSTANZA

Il decoro di un Paese

Cara direttrice, fa benissimo a parlare di una questione che non ha nulla a che fare con il gossip (di quello si occupano, se non sbaglio, le testate berlusconiane) ma con l'immagine e il decoro di un paese. A prescindere dai risvolti penali (che sono naturalmente da appurare) in un qualsiasi paese il premier dovrebbe dimettersi, per difendersi in giustizia e anche per tutelare l'immagine del paese. Francamente fa venire il voltastomaco questa storia di un ottantenne che a quanto pare carica ragazze che hanno l'età per essere sua nipote in auto blu (tutto regolare, anche questo?) per portarle a festini in cui dovranno assoggettarsi alle voglie di un altro vecchietto, ma molto ricco, in cambio di soldi o di una partecina. Tutto questo fa schifo e molta tristezza.

ALBERTO PIVA

Chi è il vero padrone

Gentile signora Concita, concido in pieno il suo editoriale e mi permetto di aggiungere una considerazione sul caso Fiat (nulla da aggiungere invece sul caimano: bisogna essere veramente ciechi, sordi ed anche un poco rimbambiti per non voler ancora capire la realtà!). Pur dispiaciuto che nel cosiddetto referendum interno abbiano prevalso i sì alla linea Marchionne, credo tuttavia che ora avremo la possibilità di capire finalmente chi sono i veri padroni dell'azienda, se cioè è la Fiat che compra la Chrysler, oppure il contrario. Vedremo se esiste un piano industriale serio, vedremo da dove arriveranno i soldi (che a bilancio non ci sono) per attuarlo, vedremo se gli enormi debiti che gravano sul gruppo passeranno alla new-company per l'auto o se resteranno in capo ai veicoli industriali ed ai trattori, vedremo... Non mi aspetto che siano giornali come il "Corriere della Sera" o "Il sole-24 ore" a tenerci informati di come realmente procede, ma il suo sì.

TESTAMENTO BIOLOGICO: SERVE RESPONSABILITÀ

**STASERA APPUNTAMENTO
A MILANO**

Ignazio Marino
CHIRURGO, SENATORE PD



Ancora poche settimane e la Camera tornerà a occuparsi di testamento biologico. Quanti sforzi sono stati compiuti per arrivare a una normativa in questa materia. Personalmente, ho sempre ricercato un confronto sobrio e attento al merito, attento alle posizioni di medici, infermieri e ascoltando anche i numerosi sondaggi d'opinione condotti con metodo scientifico. Gli italiani, laici e cattolici, sono in larga misura favorevoli a strumenti che facciano salva la loro libertà di decidere con le dichiarazioni anticipate di trattamento. Il Parlamento, purtroppo, ha assunto comportamenti opposti: abbiamo visto gran parte della classe politica dividersi e accapigliarsi con fervore ideologico, incurante dell'evidenza scientifica e del parere degli elettori.

Ora che la Camera si appresta a riesaminare il disegno di legge c'è il rischio di ritrovarci ancora una volta di fronte a un pessimo spettacolo. Mi aspetto che lo scontro tra schieramenti si riaccenda per ragioni esclusivamente ideologiche, che il tema del testamento biologico venga strumentalizzato dal Pdl, questa volta per dividere l'alleanza dell'Udc con Futuro e libertà e irrobustire la propria maggioranza logora ed esausta. Non è su questo tema che si può ingaggiare una battaglia parlamentare come si fosse allo stadio, contando vincitori e vinti. Evitiamo che il Parlamento si divida in buoni e cattivi, amici e nemici della vita, c'è ancora spazio per la responsabilità. Facendo uno sforzo di mediazione rispetto alle mie personali convinzioni, propongo una legge basata su due principi complementari: rispetto e libertà. Una legge che, sul punto più delicato, quello che riguarda la nutrizione e l'idratazione artificiale, sia scritto che queste terapie debbano essere sempre offerte e garantite a tutti coloro che non le rifiutino esplicitamente nelle dichiarazioni anticipate di trattamento. Un testo coerente con l'articolo 32 della Costituzione.

In questo contesto la partecipazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica risulta cruciale, e proprio per questo il Dipartimento diritti del Partito Democratico, coordinato da Ettore Martinelli, ha organizzato per questa sera a Milano un happening teatrale in cui artisti e politici saliranno insieme sul palcoscenico ad illustrare le proprie idee e i propri sentimenti.

Facciamo sentire la nostra voce perché, se prevarrà l'orientamento del partito che ha vinto le elezioni, e che peraltro in questo momento è quanto mai fragile, saranno altri a scegliere per ognuno di noi, sulla base di un principio etico e incurante che il suo compito sarebbe un altro, delineare un quadro giuridico all'interno del quale sia tutelata la libertà di ognuno. ❖

SI CHIAMA «COLLEGATO LAVORO»

**DIO
È MORTO**

Andrea Satta
MUSICISTA E SCRITTORE



on deve essere stato facile andare a votare sotto gli occhi cupi dei capi, che se si vince il lavoro vola da un'altra parte, rischiando ritorsioni per la scelta fatta, avendo un mutuo da pagare e una famiglia da mantenere e forse sostenendo, in casa, discussioni. Non deve essere stato facile votare NO. Ma la metà degli operai della Fiat l'ha fatto. E' stato utile aver parlato molto di questo contratto, averne illustrato i dettagli che perfino l'opinione pubblica ha potuto comprendere ed essere di conforto a chi, sulla propria pelle, ha dovuto "decidere". Ma tutto questo battage mediatico non c'è per un'altra drammatica vicenda in scadenza questi giorni, altrettanto intrisa di cattiveria. Già la parola è purtroppo è noiosa (anzi le due parole) e fa venire voglia, anche a voi miei generosi lettori, di cambiar pagina: COLLEGATO LAVORO. "Si chiama così" mi dice Amina, 33 anni di Milano, da otto dipendente di una grande azienda con contratti a tempo. Amina l'ho conosciuta qualche anno fa, nel giro di "Avanti Pop" con i Tetes de Bois.

"Pochi sanno, neanche tutti i diretti interessati, che è passata una legge straccia-precari. Una legge ricatto che impone a chiunque voglia difendere i propri diritti, di farlo entro 60 giorni dalla scadenza dell'ultimo contratto, inoltre con valore retroattivo. A 60 giorni dal 24 novembre, data di uscita della legge, quindi entro il 23 gennaio, il mondo dei precari dovrà decidere se tutti i diritti che poteva accampare, le rimostranze che poteva far valere, saranno solo materia per lo psicanalista".

Allora chiedo: Cosa può pensare in queste ore un povero Cristo cui è scaduto il contratto?

"Speriamo che me lo rinnovino!" mi fa Amina.

Giusto. Ma come glielo possono rinnovare se lui (il precario) avvia una pratica di rimostranze nei confronti della sua azienda?

"Allora è meglio non scriverla la lettera!" Replica Amina.

Ma come puoi non scrivere la lettera se questo significa piazzare una lapide su qualsiasi speranza di difendere ogni diritto pregresso?

"Allora la scrivo lo stesso!" urla Amina, confusa.

E con che coraggio la scrivi, se nel contempo speriti chiamino per fare un altro po' di mesi a contratto (della serie mi servono i soldi per campare)? E se fai la cattiva, scrivi la lettera e quelli non ti chiamano più? "Andrea, sono due mesi che non ci dormo la notte..." Amina mi guarda negli occhi: "Sai come faranno? Le aziende proporranno solo contratti dopo i 61 giorni e avranno finalmente mano libera. Una sanatoria in piena regola, ancora un ricatto per chi lavora. Però, oggi, per un giorno, mi scaldo il cuore al coraggio che hanno avuto gli operai della Fiat". ❖